

Con riguardo alle procedure di controllo oggettivo, il Servizio Tecnico provvede ad effettuare:

- applicazione di tecniche di telerilevamento per la verifica dei piani colturali dichiarati (ortofoto, satellite, G.I.S.);
- controllo in azienda (zootecnia, varietà colturali).

Riteniamo opportuno segnalare che i controlli effettuati dal Servizio Tecnico per l'esercizio finanziario 2005 hanno riguardato campioni percentuali in merito ai quali si raccomanda all'Organismo Pagatore un maggiore impegno in termini quantitativi.

4.8 Servizio di Controllo Interno

Con Decreto Ministeriale del 30 Maggio del 1996, è stato istituito all'interno dell'A.I.M.A un Ufficio di Revisione Interna al fine di ottemperare ai requisiti richiesti dal Reg. (CE) N° 1663/95 per il riconoscimento come organismo pagatore, prevedendone la totale indipendenza dagli altri servizi ed avente quale unico referente la Direzione Generale.

Tale servizio, di fatto, è entrato nella sua fase operativa dal mese di Ottobre 1996.

Alla data del 15 ottobre 2004 il servizio di controllo interno era diretto da un dirigente, rimasto in carica fino al 31 dicembre 2004. Dal 1° gennaio 2005 al 16 maggio 2005 la carica di dirigente non è stata assegnata. Per due mesi, dal 16 maggio 2005 al 15 agosto dello stesso anno è stato nominato un dirigente ad interim. Dal 15 agosto 2005 al 15 ottobre 2005 il servizio di controllo interno è stato nuovamente sprovvisto di un dirigente.

Alla data del 15 ottobre 2005 il personale è pari a 6 unità (1 coordinatore e 5 impiegati) oltre ad un consulente esterno, incaricato della funzione di IT auditor; svolge la propria attività in base al programma annuale stabilito dal dirigente, approvato dal Titolare dell'Ufficio Monocratico dell'Organismo Pagatore e comunicato ai competenti Servizi della Commissione UE, in base al Reg. CE 1663/95 ed alle linee direttrici per la revisione dei conti del FEAOG n°1, 9 e 10.

Rileviamo che alla data del 31 gennaio 2006, il personale si è ridotto di un'unità.

Tra i compiti del Servizio di Controllo Interno Comunitario rientra la verifica dell'adeguatezza delle procedure adottate dall'Organismo Pagatore in conformità alla normativa comunitaria, la verifica dell'accuratezza, completezza e tempestività della contabilità attraverso un programma di lavoro che garantisca la copertura di tutti i settori operativi, la rendicontazione e la predisposizione della relazione sulle attività del

servizio attraverso registrati documenti di lavoro, la formulazione al Titolare dell'Ufficio Monocratico, in esito all'attività svolta, delle raccomandazioni per il miglioramento del servizio.

L'Agea ha continuato ad acquisire per il proprio Servizio di Controllo Interno Comunitario, tramite una gara di appalto, un servizio di formazione e di affiancamento sul campo, al fine di superare le osservazioni ed i rilievi ripetutamente formulati sia dalla Commissione UE che dall'organismo di certificazione nelle precedenti relazioni di revisione.

L'Agenzia ha continuato ad acquisire anche per il 2005 la collaborazione di un IT auditor, colmando le carenze segnalate anche per questa tipologia di attività.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Servizio di Controllo Interno Comunitario ha continuato l'attività di revisione della metodologia di lavoro e delle procedure mediante l'adozione e l'applicazione di criteri riconosciuti a livello internazionale (quali il Quadro delle pratiche professionali ed i nuovi Standards per la pratica professionale rilasciati nel 1999 dall'Institute of Internal Auditors) basata sulla mappatura dei processi e la valutazione dei rischi e dei controlli, che ha implicato anche un'attività di formazione del personale coinvolto, già iniziata a partire da marzo 2004.

Il progetto è stato strutturato nelle seguenti fasi e con la tempistica indicata:

- **Formazione del personale (settembre-dicembre 2004)**
Sono stati tenuti una serie di interventi formativi incentrati sui concetti di controllo interno, ruolo degli internal auditors, risk assessment, piano di audit.
- **Risk Assessment (marzo- settembre 2004)**
Il piano di audit triennale, previsto dal piano triennale del 2004, prevedeva degli aggiornamenti all'attività di risk assessment, sviluppata attraverso l'applicazione della nuova metodologia di lavoro, che sono stati rallentati a causa delle riforme OCM, in atto nel corso del 2005.
- **Piano di audit**
Si è cercato di rispettare le scadenze previste dal piano di audit triennale formulato nel 2004 con decorrenza 1 luglio 2004 – 30 giugno 2007 aggiornato sulla base della nuova metodologia adottata dal Servizio di Controllo Interno Comunitario. Il piano di audit è stato riformulato dall'Ufficio Monocratico in data 5 luglio 2005.

Relativamente al piano pluriennale, viene posta l'esigenza che il programma di lavoro garantisca la copertura di tutti i settori importanti, ivi compresi i processi relativi alla Gestione del Recupero Crediti ed ai processi delegati ad organismi esterni al fine di garantire che tutti i settori siano verificati in un periodo non superiore a cinque anni.

Il programma annuale è finalizzato a formare i gruppi di lavoro, le competenze, i compiti ed i tempi riguardo al lavoro da svolgere sulle U.O. e sui processi interessati.

Il manuale operativo del Servizio di Controllo Interno Comunitario in uso è quello approvato dal Titolare Ufficio Monocratico il 16 novembre 2004, che aveva sostituito il manuale delle procedure approvato con delibera Commissariale n°126 del 18/7/2003.

Il lavoro relativo al piano di audit triennale, approvato in data 15 dicembre 2004 dall'Ufficio Monocratico ed avente scadenza il 15 ottobre 2007, che sostituiva il precedente piano quinquennale di attività, è stato svolto cercando di recuperare i ritardi di esecuzione accumulati negli anni precedenti.

Attività Svolta

L'attività svolta ed il programma di lavoro, secondo la normativa comunitaria, punto 10 allegato Reg. (CE) 1663/95, devono garantire la copertura di tutti i settori importanti in un periodo non superiore a cinque anni.

Di seguito riportiamo una tabella riepilogativa del programma di lavoro svolto negli esercizi FEAOG dal Servizio di Controllo Interno Comunitario:

Settori verificati	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PAC Zootecnia (bovini ovini caprini)	X								X
PAC Seminativi	X							X	
Sviluppo Rurale							X		
Trasformazione Pomodoro, pesche e pere		X					X	X	
Alcool	X								
Ammasso Pubblico Comunitario		X							X
Arricchimento vini		X							X
Misure di accompagnamento		X							
Tabacco		X							WIP
Distillazione									X
Gestione Garanzie		X							
Recupero Crediti			X						WIP
Aiuto alla produzione olio d'oliva	X		X					X	
Ammasso Privato burro & formaggio			X						
Aiuti agli indigenti				X					
Vendita carni bovine					X				
Revisione EDP					WIP	X			

Anticipi & fideiussioni					X				
Trasformazione Agrumi					WIP	WIP			
Aiuti magazzinaggio Zucchero					WIP	X			
Aiuti magazzinaggio privato vini & mosti					WIP	X			
Amido				X	X				
Miglioramento della produzione e commercializzazione miele						X			
Aiuto alla produzione di foraggi disidratati							X		
Aiuto al settore della bachicoltura							X		
Latte alle scuole							WIP	X	
Sementi elette							WIP	X	
Latte scremato in polvere								X	
Organismi Delegati									WIP

L'attività di verifica iniziata nel corso del 2004, che aveva portato all'elaborazione di relazioni finali relative ai settori:

- Sviluppo Rurale;
- Cessione latte alle scuole;
- Latte scremato in polvere;
- Sementi elette;
- PAC Seminativi (ottobre 2004);
- Aiuto alla produzione di olio d'oliva (luglio 2004)
- Trasformazione pomodoro, pesche e pere (luglio 2004);
- Aiuto alla produzione di olio d'oliva (luglio 2004);

è continuata nel corso del 2005. Alla data del 31 gennaio 2006 risultano completate le relazioni finali relative ai settori:

- PAC Zootecnia;
- Arricchimento vino e mosti;
- Distillazione;
- Ammasso Pubblico Comunitario.

Per quanto riguarda gli altri settori sono in corso i lavori di completamento delle rispettive relazioni finali. La situazione rilevata alla data del 20 gennaio 2006 per ciascun settore è la seguente:

- Ortofrutta – Programmi operativi: sono in corso le verifiche sia in Regione che in loco presso i beneficiari. Ragionevolmente si può

prevedere la stesura della relazione finale entro il mese di febbraio 2006;

- Tabacco: i risultati sono stati condivisi e la relazione sarà probabilmente pronta entro la fine di gennaio 2006;
- Gestione recuperi e registro debitori: le verifiche sono state svolte, i risultati sono in corso di condivisione e la stesura della relazione è prevista entro il mese di febbraio 2006;
- Rispetto linea direttrice n°9 (OO.DD): sono in corso le verifiche presso gli OO.DD. Non si conoscono ancora le tempistiche relative alla predisposizione della relazione.

Risultanze del lavoro di audit effettuato nel settore PAC Zootecnia

Sulla base dei risultati del Risk Assessment ed in affiancamento con una società esterna è stato condotto un audit su un settore non sottoposto ad audit negli ultimi 5 anni.

L'audit è stato condotto sulla campagna 2003/2004.

Dal lavoro svolto sono emerse le seguenti osservazioni:

1. non risulta adeguatamente tracciato il lavoro di individuazione della normativa di riferimento;
2. non risulta che vi sia una procedura di monitoraggio sistematico dell'acquisizione della suddetta normativa;
3. risulta che sia stato redatto solo il piano di campagna relativo agli Ovicaprini mentre la circolare Ovicaprini non risulta redatta per la campagna 2003 (è stata fatta a partire dal 2004);
4. l'efficacia del lavoro svolto da funzionari e dirigente dell'Ufficio a contatto con l'UE non è facilmente "misurabile" se si prende come parametro di riferimento l'entità delle correzioni finanziarie subite dall'Italia (le indagini dell'UE sui bovini hanno portato a correzioni variabili dal 5% al 10%, quelle sugli ovicaprini tra il 2% ed il 5%);
5. dalle evidenze reperite presso l'UO Prodotti Animali, non risulta l'attività svolta dal dirigente dell' Ufficio Prodotti Animali, a titolo di approvazione (nel rispetto della Linea Direttrice n°9 e della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, e in accordo con il Piano di campagna), per la parte di sua competenza, delle procedure riguardanti le funzioni delegate, le specifiche tecniche, e la formalizzazione in appositi documenti scritti e comunicazione delle medesime agli Organismi Delegati (Agrisian, CAA; Regioni ; CFS);
6. per una domanda verificata non sono stati trasmessi i documenti prescritti per la costituzione del fascicolo aziendale, ai sensi della Delibera AIMA n° 30 del 1999 (GU 17 del 21/5/99);
7. non è stata rilevata una procedura operativa scritta che dispone le modalità di tenuta del fascicolo aziendale per i produttori in proprio;
8. l'UO PAC Zootecnia e foraggi ha segnalato il 6 ottobre 2003 gravi ritardi (rif. SEM03BL5) nell'avanzamento dei controlli oggettivi da parte di Agrisian Scpa, che avrebbe dovuto ultimarli il 30 settembre 2003, secondo il piano di campagna concordato con nota dell'Ufficio Monocratico;

9. è stato rilevato che per una pratica selezionata il controllo in campo sul beneficiario è stato eseguito ben oltre il termine previsto dal Piano di Campagna e ben oltre la possibilità di controllare efficacemente i residui di coltura in campo;
10. per una pratica selezionata non risulta leggibile il timbro dell'ordine professionale;
11. per una pratica selezionata non è stato trascritto il codice numerico che identifica il rilevatore responsabile del controllo;
12. per tre beneficiari selezionati, una parte del pagamento richiesto è stata liquidata in ritardo rispetto alla scadenza comunitaria e non sono state fornite dall'UO PAC Zootecnia e foraggi evidenze scritte che giustificano il ritardo del pagamento ;
13. per i tre beneficiari selezionati non è stato prodotto e comunicato il provvedimento definitivo, così come previsto nel Cap 11, secondo paragrafo della Circolare Agea n° 23/2003 ;
14. dall'esame dei dati contenuti nel sistema informativo Agea è risultato che un beneficiario selezionato non ha incassato l'assegno circolare relativamente alla Aiuto PAC Zootecnia, Campagna 2003;
15. non è stata rilevata una procedura scritta per gestire gli adempimenti relativi alla riemissione assegni non andati a buon fine, emessi a favore di beneficiari in proprio.

Risultanze del lavoro di audit effettuato nel settore Arricchimento Vino

Sulla base dei risultati del Risk Assessment ed in affiancamento con una società esterna è stato condotto un audit su un settore non sottoposto ad audit negli ultimi 5 anni.

L'audit è stato condotto sulla campagna 2004.

Dal lavoro svolto sono emerse le seguenti osservazioni:

1. inesistenza di una procedura scritta interna, né di una procedura generale dell'Agenzia relativa alla Pianificazione della Campagna;
2. la certificazione antimafia viene richiesta dalla Prefettura invece che direttamente alle Camere di Commercio, così come previsto dalla normativa antimafia vigente;
3. mancanza di una check list riepilogativa dei controlli amministrativi realizzata dall'Ufficio. I controlli sono comunque risultati corretti e tempestivi, di conseguenza la mancanza della check list non ha impedito di valutare la completezza dei controlli amministrativi;
4. presenza di discordanze di contenuto tra l'originale del fascicolo, depositato presso l'Ufficio esecuzione pagamenti e la copia, depositata presso l'Ufficio Vino ed aiuti comunitari;
5. per una pratica esaminata, presenza di incoerenza tra domanda e certificazione camerale;
6. per le pratiche esaminate presenza di due procedure diverse per lo stesso processo amministrativo;

7. i criteri di controllo sono stati concordati con l'ICRF, ma non vi sono prove che siano stati concordati anche con Agrisian; tale problematica può comportare un mancato rispetto della L.D. n°9 del Reg CE 1663/95.

Risultanze del lavoro di audit effettuato nel settore Distillazione

Sulla base dei risultati del Risk Assessment ed in affiancamento con una società esterna è stato condotto un audit su un settore non sottoposto ad audit negli ultimi 5 anni.

L'audit è stato condotto sulla campagna 2003/2004.

Dal lavoro svolto sono emerse le seguenti osservazioni:

1. per la campagna 2003/2004 l'U.O. Ammassi Pubblici, Privati ed Alcool non ha emanato né la relativa circolare di campagna, né una circolare che confermasse le disposizioni vigenti per la precedente campagna;
2. il "Manuale delle procedure relativo all'aiuto comunitario per le distillazioni obbligatorie dei sottoprodotti della vinificazione e dei vini a duplice attitudine" non riporta il riferimento alla Circolare AGEA n° 28 del 30/05/2003 relativa alla campagna 2002/2003;
3. non esiste un documento firmato dal dirigente dell'U.O. in cui sono riportate le modalità di determinazione degli aiuti e gli importi unitari degli stessi in accordo con la normativa di riferimento;
4. per due pratiche selezionate il pagamento al beneficiario è avvenuto oltre il termine previsto dalla convenzione tra AGEA e l'istituto tesoriere (3 giorni) ed oltre il termine previsto dalla normativa comunitaria;
5. non esiste evidenza dei controlli svolti (es. check list) dai funzionari dell'Ufficio contabilizzazione.

Risultanze del lavoro di audit effettuato nel settore "Ammasso pubblico comunitario"

Sulla base dei risultati del Risk Assessment ed in affiancamento con una società esterna è stato condotto un audit su un settore non sottoposto ad audit negli ultimi 5 anni.

L'audit è stato condotto sulla campagna 2003/2004.

Dal lavoro svolto sono emerse le seguenti osservazioni:

1. per la campagna 2003/2004 l'U.O. Ammassi Pubblici, Privati ed Alcool non ha emanato né la relativa circolare di campagna, né una circolare che confermasse le disposizioni vigenti per la precedente campagna (2002/2003);
2. il "Manuale delle procedure relativo all'aiuto secondario per il magazzinaggio privato dell'alcool" non riporta il riferimento alla Circolare AGEA n° 28 del 30/05/2003 relativa alla campagna 2002/2003;

3. non esiste un documento firmato dal dirigente dell'U.O. in cui sono riportate le modalità di determinazione degli aiuti e gli importi unitari degli stessi in accordo con la normativa di riferimento;
4. per una pratica selezionata il pagamento al beneficiario è avvenuto oltre il termine previsto dalla convenzione tra AGEA e l'istituto tesoriere (3 giorni) ed oltre il termine previsto dalla normativa comunitaria;
5. non esiste evidenza dei controlli svolti (es. check list) dai funzionari dell'Ufficio contabilizzazione.

Conclusioni

In risposta alle osservazioni emerse nella relazione della società di revisione relativa all'esercizio al 15 ottobre 2004 l'AGEA ha posto in essere un ampio e significativo piano di riorganizzazione del Servizio di Revisione Interna, avviando diverse iniziative di miglioramento tese a consentire un maggiore ed efficace rispetto della normativa comunitaria in materia di Internal Auditing, di cui al punto 10 dell'allegato al Reg. (CE) 1663/95.

In particolare, la rivisitazione della metodologia di lavoro mediante l'adozione di criteri riconosciuti a livello internazionale, i corsi di formazione seguiti dai componenti del Servizio di Controllo Interno Comunitario, l'effettuazione dell'analisi dei processi del Risk Assessment, l'elaborazione di un manuale operativo e di un piano di internal audit basato sulla valutazione dei rischi e incentrato sulle attività e sui processi dell'organizzazione, l'attivazione e la realizzazione di una serie di audit sui principali settori di Agea, l'acquisizione della collaborazione di un consulente esterno incaricato della funzione di IT auditor, ci permette di poter esprimere un giudizio positivo circa gli sforzi posti in essere dall'Organismo Pagatore al fine di superare le osservazioni e le critiche sull'attività svolta dal Servizio di Controllo Interno Comunitario ed in particolare l'inadeguatezza della metodologia di lavoro adottata, l'insufficienza dell'attività di audit svolta per garantire il rispetto della normativa comunitaria, la mancanza di competenze tecniche necessarie al monitoraggio ed al controllo delle procedure informatiche.

Precisiamo comunque che con l'attività di riorganizzazione del Servizio di Controllo Interno Comunitario, Agea ha soltanto posto le basi per lo svolgimento di una efficace ed efficiente attività di controllo interno. L'attività svolta dal Servizio di Controllo Interno Comunitario nel corso dell'esercizio FEAOG 2005, non è ancora pienamente sufficiente a garantire il rispetto della normativa comunitaria, al punto 10 dell'allegato al Reg. (CE) 1663/95, la quale prevede che l'attività svolta dal Controllo Interno garantisca la copertura di tutti i settori importanti in un periodo non superiore a cinque anni.

Si raccomanda di completare quanto prima gli interventi di audit avviati sull'attività svolta dagli Organismi Delegati e sul Registro dei debitori e di dare seguito alle osservazioni emerse in occasione degli audit effettuati attraverso un'attività di follow up volta a verificare l'effettiva attuazione delle azioni correttive a sanatoria delle anomalie riscontrate.

Inoltre si raccomanda di continuare ad avvalersi dell'attività di IT auditors allo scopo di verificare in parallelo all'attività di controllo di conformità anche quello imprescindibile di verifica dell'affidabilità e dell'integrità dei sistemi informativi.

In un'ottica di miglioramento, infine, consigliamo di ricorrere ad un costante aggiornamento professionale al fine di migliorare ed affinare le tecniche di revisione acquisite.

4.9 Risposta del precedente Organismo di Certificazione ai rilievi eme con nota AGR. N° 12592 del 26 maggio 2005

In risposta alle ulteriori richieste di chiarimenti da fornire ai servizi della Commissione Europea, sulla certificazione dei conti AGEA per l'esercizio finanziario FEAOG 2004 in relazione alla mancata liquidazione del precedente organismo di certificazione ha inviato alla Commissione Europea in data 11 luglio 2005 ulteriori commenti sulla nuova procedura di recupero crediti.

In generale la precedente società di certificazione ritiene che "la nuova procedura, se completamente implementata, consentirà una migliore gestione dei crediti e, conseguentemente, una maggiore tutela degli interessi finanziari della Commissione Europea".

4.10 Risposta dell'AGEA ai rilievi emersi con nota AGR. N° 08312 del 3 marzo 2005

Pratiche mancanti

Il precedente organo di certificazione ha infine potuto esaminare le 26 pratiche che gli Organismi delegati non avevano messo a disposizione tempo. A parte una singola anomalia, che non implica comunque un impatto finanziario, il precedente organismo di certificazione non ha evidenziato altri commenti riguardo le 26 pratiche esaminate.

Anomalie identificate in altre pratiche

Il precedente organismo di certificazione informa di aver ottenuto tutte le informazioni mancanti e di aver completato la corrispondente revisione delle pratiche. Tale revisione ha evidenziato due pagamenti in eccesso. Il precedente organismo di certificazione considera che tali errori non debbano essere estrapolati in quanto, essendo già stati rilevati dagli organismi delegati, non comportano alcun rischio finanziario.

Crediti da cancellare non recuperabili

Il precedente organismo di certificazione ha informato i servizi della Commissione che:

- il numero delle pratiche riguardanti crediti da cancellare non recuperabili è 130 ed il loro valore medio è di 1.805 €;
- la cancellazione è il risultato di una decisione giudiziaria o amministrativa a favore dei debitori;
- non c'è la necessità di ottenere dalla Commissione un'autorizzazione preventiva per la cancellazione perché gli importi sono dichiarati nella categoria "inferiore a 4.000 €" nella Tabella 105;

- la revisione di 3 pratiche ha rivelato in tutti e tre i casi una decisione giudiziaria a favore del debitore;
- nessuna anomalia è stata rilevata.

Crediti da recuperare

Il precedente organismo di certificazione ha chiarito le informazioni fornite nel rapporto di certificazione. In particolare, il rapporto di certificazione indicava che:

- i nuovi criteri di contabilità dei crediti da recuperare hanno portato ad una rettifica di circa 540 milioni di euro (circolare 131). Questa rettifica è principalmente il risultato dell'applicazione dei nuovi criteri ma, in alcuni casi, è altresì il risultato di un certo numero di errori di iscrizione che sono stati corretti;
- l'organismo pagatore non ha applicato i nuovi criteri a tutti i crediti registrati.

In seguito il precedente organismo di certificazione ha completato la revisione delle cifre dichiarate in ogni colonna della Tabella 105. Il risultato è un'ulteriore rettifica di circa 318 milioni di Euro. Di conseguenza l'importo totale dei crediti da recuperare dovrebbe essere diminuito di circa 860 milioni di Euro. Inoltre, il precedente organismo di certificazione considera che tali importi potrebbero essere addirittura maggiori dato che, come menzionato sopra, i nuovi criteri non sono mai stati applicati al totale dei crediti riconosciuti. Il precedente organismo di certificazione considera comunque che "non sussista alcun rischio finanziario per il fondo dato che il problema riguarda il riconoscimento in eccesso dei crediti da recuperare".

4.11 Risposta dell'AGEA ai rilievi emersi con nota AGR. n° 19770 del 26 luglio 2004 della Commissione Europea

Controllo interno

Il Servizio di Controllo Interno Comunitario a partire dal mese di marzo 2004 ha adottato una nuova metodologia basata sull'analisi e sulla mappatura dei processi, dei relativi rischi e dei controlli dell'Agea. In relazione ai risultati finali di tale analisi è stato individuato un indice di priorità degli interventi di audit da effettuare nel prossimo futuro che è stato tenuto in considerazione in fase di predisposizione del piano annuale e pluriennale degli interventi di audit, inviato alla Comunità Europea in data 15 dicembre 2004.

Enti delegati

Nell'ambito della disciplina dei rapporti con i soggetti delegatari di funzioni, è in fase di sottoscrizione da parte delle Regioni una convenzione quadro che prevede la stipula di appositi atti esecutivi afferenti uno o più settori di intervento con cui definire in dettaglio la disciplina relativa all'affidamento totale o parziale delle funzioni di autorizzazione e controllo riferite agli aiuti comunitari.

L'AGEA sta inoltre provvedendo a potenziare il sistema di controllo di secondo livello afferente al Servizio Tecnico cui sono affidati i controlli sui soggetti delegati attraverso l'esternalizzazione di parte dei controlli all'Agecontrol.

In merito alle osservazioni formulate dalla Commissione Europea circa le funzioni delegate agli Organismi Pagatori, l'Agea ha dettagliato nella propria risposta i chiarimenti richiesti allegando la documentazione a supporto.

Registro debitori

Il sistema di registrazione e gestione dei debitori è stato fortemente implementato e reso operativo a partire dal 16 ottobre 2003 a seguito dell'applicazione della nuova procedura informatica per la gestione centrale del registro dei debitori e delle garanzie approvata nel mese di luglio 2003 che permette di verificare a sistema i pagamenti effettuati allo scopo di rilevare possibili situazioni debitorie pendenti nei confronti dell'Agea.

Tale modalità è in fase di estensione a tutti gli Organismi Pagatori italiani attraverso il collegamento in rete delle relative banche dati debitori. Sono stati definiti i livelli di certezza del credito allo scopo di tracciare ogni singola posizione creditoria vantata dall'Agea sin dal momento dell'insorgenza.

Inoltre è in corso di svolgimento l'attività affidata ad una società esterna di disamina e messa a giorno di circa 2.800 dossier relativi a crediti pregressi iscritti nel registro debitori ai fini della definizione del livello di certezza e di recuperabilità.

4.12 Risposta dell'AGEA ai rilievi emersi con lettera del 19 dicembre 2003 della Commissione Europea

L'AGEA, in relazione alla gestione dei crediti iscritti nel registro debitori (casi non OLAF), conferma che ad oggi non è ancora nelle condizioni di fornire, caso per caso, tutte le informazioni aggiornate richieste. Per adempiere a questa verifica, è stato dato incarico ad una società specializzata esterna di procedere alla ricognizione e aggiornamento dei crediti dell'Agenzia. Tale attività risulta essere in fase di ultimazione.

CAPITOLO IV

4. DESCRIZIONE DELL' AGEA
- 4.1 Informazioni generali
- 4.2 Le Funzioni dell'Organismo pagatore
- 4.3 Gli Organi
- 4.4 Struttura Operativa
- 4.5 Personale
- 4.6 Organizzazione (Agrisian S.C.p.A., Regioni, Organizzazioni di Categoria)
- 4.7 Servizio Tecnico
- 4.8 Servizio di Controllo Interno
- 4.9 Risposta del precedente Organismo di Certificazione ai rilievi emersi con nota AGR. N° 12592 del 26 maggio 2005
- 4.10 Risposta dell'AGEA ai rilievi emersi con nota AGR. N° 08312 del 31 marzo 2005
- 4.11 Risposta dell'AGEA ai rilievi emersi con nota AGR. n° 19770 del 26 luglio 2004 della Commissione Europea
- 4.12 Risposta dell'AGEA ai rilievi emersi con lettera del 19 dicembre 2003 della Commissione Europea

5. RISULTATI DELLE VERIFICHE PARTICOLAREGGIATE DEI PROGETTI

- 5.1 Analisi del sistema di controllo interno
- 5.2 Funzioni e controlli effettuati dagli Organismi Delegati/Incaricati
 - 5.2.1 Conclusioni su convenzioni con gli organismi delegati
 - 5.2.2 Conclusioni su compiti degli organismi delegati
 - 5.2.3 Controlli incrociati

CAPITOLO V

5. RISULTATI DELLE VERIFICHE PARTICOLAREGGIATE DEI PROGETTI

Nella presente sezione presentiamo una sintesi dei risultati dei diversi tipi di analisi effettuate per ciascun programma. Si tratta di un elenco delle principali risultanze e raccomandazioni.

5.1 Analisi del sistema di controllo interno

Sono riportate di seguito le problematiche generiche correlate al sistema di controllo interno ovvero non riferibili a specifici settori.

Tecniche di archiviazione

Le disposizioni della Comunità Europea prevedono l'apposizione di un codice numerico unico e progressivo ad identificazione della domanda (Allegato 4. al Reg. 1663/95).

Con la delibera n° 129 del 29.07.03 è stato approvato il regolamento per il funzionamento del Protocollo Unico informatico e dell'Archivio Generale di Agea che è entrato in funzione con decorrenza dal 1° settembre 2003, data in cui sono stati soppressi i protocolli in essere presso i singoli uffici.

Il protocollo è costituito da elementi obbligatori e da elementi accessori.

Gli elementi obbligatori del protocollo sono:

1. la data della registrazione (espressa nel formato anno/mese/giorno);
2. il numero di protocollo progressivo unico, costituito da cifre e da numeri cardinali progressivi;
3. il mittente e il destinatario;
4. l'oggetto;
5. la presenza di eventuali allegati.

Con la nuova procedura di protocollazione, la corrispondenza in arrivo ad Agea dopo l'apposizione del timbro accettazione e la punzonatura da parte degli addetti del servizio accettazione, viene inoltrata al servizio del Protocollo unico (e non più agli uffici di competenza) che provvede alla registrazione del documento in arrivo con l'assegnazione degli elementi obbligatori del protocollo. Soltanto dopo essere stato protocollato, il

documento in arrivo è trasmesso all'unità organizzativa responsabile del connesso procedimento amministrativo.

Riteniamo, però, che nemmeno la nuova procedura permetta di annullare il rischio connesso al caso in cui, in caso di smarrimento di un qualsiasi foglio della pratica, che non sia il primo (il quale è timbrato con il protocollo di accettazione), risulta difficile l'individuazione della pratica alla quale si riferisce, considerato che è solo perforato e che tale perforazione non individua la documentazione allegata.

Reputiamo che tale rischio sarà mitigato soltanto qualora la procedura del Protocollo unico sarà integrata con la lettura ottica dei documenti pervenuti, come già previsto e comunque la fase di accettazione e protocollazione venga unificata.

In AGEA non è presente un archivio generale. L'archivio dei pagamenti è attualmente gestito da un solo dipendente facente parte dell'Ufficio Esecuzione Pagamenti e non dell'Ufficio Affari Generali, Economato, Cassa e Personale come invece previsto nel Regolamento per il funzionamento del Protocollo Unico Informatico e dell'Archivio Generale approvato con la suddetta deliberazione commissariale.

Tale situazione implica che in assenza del dipendente preposto, il sistema di gestione dell'archivio dei pagamenti si blocchi in quanto risulta essere l'unica risorsa a conoscenza della modalità di archiviazione utilizzata, tra l'altro non codificata.

Sarebbe opportuno pertanto predisporre una procedura scritta che definisca le modalità di costituzione dei fascicoli e la gestione dei carichi e degli scarichi dell'archivio, in modo che ogni fascicolo possa essere facilmente ritrovato e definire il personale assegnato alla gestione dei fascicoli d'archivio.

Agea, dal 1 gennaio 2002, ha stipulato un contratto con la società Recall Italia S.p.A. alla quale affida in custodia e gestione i documenti costituenti l'attuale archivio di Agea.

Check-list

L'Ufficio Esecuzione Pagamenti svolge i controlli tramite l'utilizzo di check-list. Tali check-list forniscono informazioni necessarie a identificare lo stato d'avanzamento della pratica ed a fornire evidenza dei controlli effettuati. Dallo scorso anno è stata introdotta una check list informatica che permette di avere evidenza dello stadio di avanzamento del pagamento della pratica, ma che non evidenzia gli aspetti peculiari del settore e la tipologia dei controlli effettuati. Mentre alcuni settori compilano contemporaneamente sia